

## Documento RSU Filctem CGIL GSK Vaccines

21 Febbraio 2021

GSK Vaccini con sede a Siena e Rosia è un sito biotecnologico tra i più grandi della Regione Toscana ed una delle aziende farmaceutiche, nel campo dei vaccini contro le Meningiti, più importanti a livello internazionale. Nel sito di Siena sono svolte le attività di Ricerca e Sviluppo dei vaccini (R&D), il centro ricerche è la “testa pensante” di una filiera che viene poi declinata in tutte le altre fasi per la produzione.

Fin dai tempi in cui l’Azienda prendeva il nome del suo fondatore, Achille Sclavo, sono state fatte notevoli scoperte in ambito scientifico, basti pensare al vaccino contro la Poliomielite, quello contro la Varicella, il vaccino contro l’Influenza, fino ad arrivare al vaccino contro la Meningite di tipo B, solo per citarne alcuni.

Oggi, purtroppo, nel nostro sito assistiamo ad una carenza di significativi ed importanti studi scientifici su nuove molecole vaccinali e le attività principalmente svolte sono indirizzate a rendere più efficaci i vaccini esistenti.

**In passato la piattaforma mRNA**, su cui oggi si fondano molti nuovi vaccini antivirali compresi quelli contro il Sars Cov-2, era stata sviluppata anche nei laboratori senesi, fu poi inspiegabilmente abbandonata certificando così una scarsa visione prospettica di chi sedeva nel board scientifico.

Nel Sito di Rosia persistono invece le fasi primarie e secondarie della filiera del vaccino.

Le attività di produzione primaria dei bulk concentrati di antigeni da utilizzare per la produzione dei vaccini batterici, quali Men-B (Bexsero); Men-ACWY (MenVeo); Men-C (Menjugate); ecc. sono svolte nel rispetto dei più alti livelli di qualità (GMP) buone norme di fabbricazione.

L’attività di produzione secondaria impegna i reparti di Formulazione, Infialamento e Confezionamento fino alle spedizioni che vengono effettuate da modernissimi magazzini di ultima generazione.

In questo sito sono inoltre presenti alcune delle sedi amministrative e per il controllo qualità, necessarie alle produzioni presenti.

L’azienda conta circa 2050 dipendenti a tempo indeterminato e circa 350 collaboratori in somministrazione (precari).

GSK subentrò a Novartis nel 2014, per poter effettuare l’acquisto, che in buona sostanza prevedeva l’acquisizione da parte della multinazionale britannica del ramo vaccini dalla multinazionale svizzera, scelse di rinunciare e quindi cedere la produzione dei vaccini virali, quelli cioè contro l’Influenza.

Questa decisione, purtroppo spinta anche dall’indifferenza generale della politica a tutti i livelli, ha sottratto all’Italia l’autonomia e l’auto-indipendenza produttiva in caso di pandemie virali, come quella che stiamo affrontando.

Questa cessione fu solo l’ultima in termini cronologici, infatti, molte altre produzioni sono state trasferite o cessate nelle varie successioni societarie, solo per fare alcuni esempi sono state perse le produzioni di vaccini contro la Rosolia; la Poliomielite (Polio); la Pertosse; il Morbillo; la Difterite ed il Tetano.

Durante l’emergenza sanitaria contro l’Influenza Suina (H1N1), anni 2009-2010, nei siti senesi sono state prodotte milioni di fiale siringhe che hanno contribuito in maniera fattiva alla sconfitta di quel virus.

La capacità produttiva dei nostri siti riusciva a mettere a disposizione della comunità mondiale circa 100 milioni di fiale siringhe per ogni campagna influenzale.

Per sopperire alle notevoli richieste di mercato, in quegli anni, il numero dei dipendenti crebbe notevolmente fino ad arrivare a circa 2800 dipendenti, compresi i precari.

Tutto quanto descritto sopra ha generato una rilevante perdita occupazionale e di know-how unico nel panorama italiano, oltre a far emergere un vuoto industriale nel ramo dei vaccini virali, una volta strategico per il nostro Paese.

Evidenziata questa situazione paradossale, come componente maggioritaria della RSU, esprimiamo una forte preoccupazione rispetto allo scenario che si è creato con l’insorgere di questa pandemia.

Il fatto che l’Azienda non si sia attivata in alcun modo a livello di ricerca e sviluppo nel sito senese e non abbia messo a disposizione, della lotta contro il Coronavirus, i suoi stabilimenti nelle fasi di infialamento e confezionamento, ci sconcerta.

La straordinaria capacità produttiva che il sito di Rosia ha non è assolutamente sfruttata, basti pensare che le linee di infialamento e confezionamento potrebbero produrre mediamente circa 100.000 flaconi monodose al giorno.

Se si considera che in un flacone ci possono essere anche fino a 10 dosi, in un mese il sito di Rosia potrebbe produrre fino a 30 milioni di dosi di vaccino contro il Covid-19.

Trasferire un vaccino da altri siti potrebbe trovare solo scogli burocratici, facilmente aggirabili con l’impegno e la volontà di chi sa che questa emergenza si sconfigge solo con scelte non convenzionali.

A livello internazionale grandi aziende farmaceutiche si stanno riposizionando nel ramo dei vaccini, altre hanno messo alcuni dei loro siti a disposizione per produrre il vaccino anche di altre Aziende. GSK ha annunciato una collaborazione con CureVac che porterà i siti in Belgio a produrre una piccola quantità di dosi. GSK si presenta tra le Big Pharma come la numero uno nel ramo dei vaccini, in questa pandemia però si è fatta trovare assolutamente impreparata e non all'altezza nel rispondere alle richieste del mercato. Se si dovesse fare un paragone è come se un'Azienda che produce bibite si facesse trovare con i magazzini vuoti, durante l'estate.

L'assenza, atavica, di piani industriali e d'impegni concreti da parte di GSK, non è una novità purtroppo, così come non è una novità che la multinazionale britannica, non gradisca intrattenere relazioni con il territorio dove opera.

Chi si occupa di politica, a tutti i livelli, non può rimanere indifferente davanti ad una situazione così delicata, oggi più che mai è necessario costruire una rete tra Azienda, parti sociali, e istituzioni, utile per contribuire a sconfiggere il Covid-19 e le sue varianti.

Non solo, cogliere questa opportunità aiuterebbe a strutturare un tessuto di relazioni industriali, sindacali e politico sociali, propedeutiche alla creazione del tanto atteso "Distretto delle scienze della vita", distretto che potrebbe colmare quel gap che oggi ci distanzia da molti altri Paesi europei.

Siamo fermamente convinti che dagli sbagli del passato si possano e si debbano mettere in moto processi di trasformazione e di evoluzione che ci consentano di restare competitivi in ambito farmaceutico.

**Con questo documento chiediamo la possibilità di aprire un tavolo di confronto serio e di alto livello che si concentri sui temi sopra esposti, confidiamo che ciò possa essere possibile in tempi ragionevolmente brevi, visto il perdurare dell'emergenza sanitaria.**

La componente FILCTEM CGIL della RSU di GSK Vaccines 22/02/2021